



COMUNE DI BIANCO



Piazza 5 Martiri • 89032 BIANCO (R.C.) • ITALIA

Tel. 0964 - 911002 • Fax 0964 - 913274

Cod. fisc. 81000770800 P. IVA 00300480803

email:comune.bianco@asmepec.it

N. 111 Reg. Del.

OGGETTO: Modifica ed integrazione deliberazione G.C. n. 44 del 29.04.2017 avente per oggetto: Relazione al rendiconto esercizio finanziario 2016- art. 151, comma 6 , decreto legislativo n. 267/2000: APPROVAZIONE.

L'anno duemiladiciassette ADDI **NOVE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore 16,45 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, nelle seguenti persone:

N.	Cognome	Nome	Qualifica	Presente
01	CANTURI	Aldo	SINDACO - PRESIDENTE	SI
02	CERATTI	Pasquale	ASSESSORE - VICESINDACO	SI
03	MACRI'	Francesco	ASSESSORE	SI
04	BONFA'	Gabriella	ASSESSORE	NO
05	ROMEO	Naomi	ASSESSORE	SI

Partecipa il Segretario Comunale Dott. **Enrico Antonio Cameriere**

Il Sindaco, constatato che gli interventi sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 267/2000;

ACCERTATO che sulla proposta della presente deliberazione sono state preventivamente acquisiti i seguenti pareri previsti dal T.U. ee. ll.

Si esprime parere favorevole ai sensi dell' art. 49 TUEL e ai sensi dell' art. 2 del Regolamento sui controlli interni sotto l'aspetto della regolarità tecnica e della correttezza dell' azione amministrativa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(f.to:Dr. Ferdinando Musolino)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(f.to: Dr. Ferdinando Musolino)

VISTI:

- l'art. 151 – comma 6 – del D.lvo n.267/2000 il quale stabilisce che al Rendiconto è allegata una relazione sulla gestione della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti;
- l'art. 227 del D.lvo n. 267/2000, il quale stabilisce che la relazione dell'organo esecutivo di cui all'art. 151, comma 6, deve essere allegata al rendiconto di gestione;

ATTESO:

- che il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2016, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente;
- che, altresì, il Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 227 del citato D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha predisposto il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016, comprendente il Conto del Bilancio, il Conto Economico e lo stato Patrimoniale;

RILEVATO che, in relazione alle richiamate disposizioni legislative è stata elaborata, la Relazione illustrativa del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016, che viene allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover approvare la relazione sulla gestione al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016 ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ATTESO che con deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 09/11/2017, immediatamente esecutiva, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;

VISTE le risultanze del rendiconto della gestione come da allegato;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art.49 – comma 1 - del decreto legislativo succitato dal responsabile dell'area competente;

VISTO il parere favorevole ai sensi dell'art. 2 del Regolamento sui controlli interni sotto l'aspetto della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa;

VISTO il TUEL N. 267/2000 e s.m. i.;

A Voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. **DI APPROVARE**, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Relazione sulla gestione al Rendiconto 2016 che, allegata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. **DI APPROVARE** lo schema di rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2016;
4. **DI ALLEGARE** copia del presente atto alla deliberazione di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016 secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 15	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 16	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
20 17	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Questo ente non ha partecipato alla sperimentazione e pertanto nell'esercizio 2015 ha provveduto ad applicare il principio contabile della contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.Lgs. n.

118/2011 provvedendo a:

- riaccertamento straordinario dei residui;
- applicazione del principio della competenza potenziata;
- istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2015 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione conoscitiva, conservando carattere autorizzatorio i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 038. in data 21/04/2016;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile. Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto venga allegata una relazione sulla gestione, nella quale vengano espresse "le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione al rendiconto della gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 42 in data 26/04/2016. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 24/11/2016, ratifica della delibera di G.C. n. 71 del 12/08/2016;
- 2) Delibera della Consiglio Comunale n. 83 del 14/10/2016 ha effettuato una variazione della dotazione di cassa;
- 3) Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 24/11/2016, ratifica della delibera di G.C. n. 94 del 09/11/2016;
- 4) Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 24/12/2016, ratifica della delibera di G.C. n. 103 del 30/11/2016;

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione/Piano assegnazione risorse* con delibera n. 48 in data 24/05/2016.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio C.	09	01/04/2016	
Aliquote TASI	Consiglio C.	17	12/04/2016	
Tariffe Imposta Pubblicità	Giunta C.	115	22/10/2015	

Tariffe TOSAP/COSAP	Giunta C.	114	22/10/2015	
Tariffe TARI	Giunta C.	10	01/04/2016	
Addizionale IRPEF	Consiglio C.	08	01/04/2016	
Servizi a domanda individuale	Giunta C.	28	15/03/2016	

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2016 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 857.544,53 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				13.183,37
RISCOSSIONI	(+)	745.536,61	7.015.360,10	7.760.896,71
PAGAMENTI	(-)	1.386.542,93	6.375.895,90	7.762.438,83
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			11.641,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			11.641,25
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	9.838.717,96	2.705.369,92	12.544.087,58
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.741.457,63	6.956.726,67	11.698.184,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			857.544,53

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾		3.051.544,53
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		0,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013 (quota non ricompresa nel FCDE)		8.382,59
Fondo Contenzioso al 31/12/16		50.000,00
Fondoal 31/12/N-1		0,00
	Totale parte accantonata (B)	3.113.263,46
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.255.718,93
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Il presente risultato di amministrazione viene conseguito attraverso una serie di procedure e di atti, che questo Ente ha assunto a decorrere dal 29 aprile a.c., che di seguito si sintetizzano:

- Con delibera della G.C. n. 43 del 29/04/2017, è stata approvata la procedura di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- Con delibera del C.C. n. 26 del 22/05/2017, è stato approvato il Rendiconto di bilancio esercizio finanziario 2016, nonché è stato formulato atto di indirizzo ai Responsabili di servizio ad approfondire le osservazioni mosse dal Revisore dei Conti sul proprio parere;
- Con delibera della G. C. n. 72 del 09/08/2017, è stata conclusa l'ulteriore fase di approfondimento dei dati del Rendiconto di Bilancio 2016, con una nuova verifica dei residui attivi e passivi;
- Con delibera n. 31 del 18/08/2017, il Consiglio Comunale ha disposto di fare ricorso alla procedura di cui all'art. 243bis del D.Lgs. 267/2000;
- Con delibera della G.C. n. 110 del 09/11/2017, è stata attuata la procedura di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dal comma 8 letter e) dell'art. 243bis del D.Lgs. 267/2000;

Di seguito vengono dettagliate le motivazioni e gli importi inseriti nella determinazione della composizione del risultato di amministrazione

- FCDE pari ad Euro 3.051.544,53:
 - a) ai sensi dell'art. 2 comma 6, del D.L. 78/2015, l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, pari ad Euro 3.059.927,12, è confluita al fondo crediti di dubbia esigibilità ai fini dell'accantonamento. La parte residuale, Euro 8.382,59, non contenuta nel FCDE, è stata ulteriormente accantonata. Si segnala che tale disposizione, oltre ad essere prevista dalla normativa sopra riportata, è stata accordata, con sentenza della Corte dei Conti Sezioni riunite in sede giurisdizionale, n. 21/2017, pubblicata in data 17/07/2017;
- Fondo Contenzioso pari ad Euro 50.000,00:
 - b) Il principio concernente la contabilità finanziaria al paragrafo 5.2 punto h) (allegato 4.2 del Dlgs 118/2011) prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio - si è in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. In tale contesto normativo, l'Ente ritiene che la somma accantonata sia sufficiente a coprire eventuali rischi;
- Altri accantonamenti, pari ad Euro 2.928,32:
 - c) In tale voce viene compreso l'accantonamento relativo all'indennità di fine mandato del Sindaco ed è considerata, dai principi contabili come una spesa potenziale dell'ente. La spesa non va impegnata e pagata. A fine esercizio, confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione ed è immediatamente utilizzabile in caso di necessità per il pagamento dell'indennità.

QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)		€. -2.268.737,94
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)	=====
	di cui: a scadenza nell'esercizio 2044 € 75.624,59	
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 31/12/2016 (E)	€. 151.249,18
	Quota annua	€ 75.624,59
	Numero di anni (max 30)	N. 30
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)		ZERO

Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016, la quota annua del disavanzo residuo di €. -2.268.737,94 pari a €. 75.624,59. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015).

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	-2.268.737,94
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO 2015 e 2016	151.249,20
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	2.117.488,74
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	2.255.718,74
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE D PEGGIORE DI C)	-138.230,00

Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	4.402.879,29
Totale accertamenti di competenza	+	9.720.729,14
Totale impegni di competenza	-	13.332.622,57
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	0,00
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	790.985,86

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui attivi riaccertati	-	1.720.826,86
Minori residui passivi riaccertati	+	2.853.729,30
Impegni confluiti nel FPV	-	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	1.132.902,44

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 072 in data 22/05/2015 di seguito riportato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		2.136.642,65
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	2.060.323,53
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	1.174.632,33
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	8.463.820,59
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	8.463.820,59
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+(e) + (f) -(g)	(=)	1.250.951,45

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):	
Parte accantonata ⁽⁹⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾	3.519.689,39
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014	
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (i)	3.519.689,39
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	-
Totale parte destinata agli investimenti (m)	
Totale parte disponibile (n) = (h)-(i)- (l)-(m)	-2.268.737,94
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

A seguito del riaccertamento straordinario l'ente ha determinato un disavanzo di amministrazione di €. -2.268.737,94 per il quale il Consiglio Comunale, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 in data 06/07/2015, ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 3.519.689,39
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€. 1.250.951,45	
	Vincolo atto	€	
	Vincolo atto	€	
	Vincolo atto	€	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 0,00	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€. 1.250.951,45

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
	1216	Fondo crediti di dubbia esigibilità	273.659,44	0,00	273.659,44

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 273.659,44 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
1216	F.C.D.E	273.659,44	0,00	273.659,44	273.659,44

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2016.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 al 13,50%. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio
cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Viene fissato in €. 3.051.952,55 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 secondo il metodo ordinario.

Quote Accantonate

Le quote accantonate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a €. 3.113.263,46 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
FCDE	3.051.952,55	1
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013 – Quota eccedente	8.382,59	2
Fondo Contenzioso	50.000,00	3
Indennità di fine carica Sindaco	2.928,32	4
Altri vincoli	0,00	5
TOTALE	3.113.263,46	

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza

1) LA GESTIONE CORRENTE		
Entrate Correnti (Tit. I II III)	4.222.316,22	+
Spese Correnti + spese titolo III (interventi 2 – 3 – 4 – 5)	4.281.774,10	-
DISAVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	-59.457,88	=
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	+
Avanzo di amministrazione 2015 applicato per spese correnti	0,00	+
FPV applicato per spese correnti	1.157.879,29	+
Spese per rimborso quote capitale dei mutui da non considerare nell'equilibrio corrente	0,00	+
FPV per spese correnti	0,00	-
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	1.217.337,17	=
2) LA GESTIONE C/CAPITALE		
Entrate Titolo IV e Titolo VI	1.234.020,35	+
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale	0,00	-
Avanzo di amministrazione 2015 applicato a investimenti	0,00	+
Spese Titolo II	4.512.903,73	-
FPV vincolato applicato alle spese in conto capitale	3.245.000,00	-
DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE	-33.883,38	=
3) LA GESTIONE MOVIMENTO FONDI		
Entrate titolo VII	2.679.465,70	+
Spese Titolo V	2.679.465,70	-
DISAVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE MOVIMENTO FONDI	0,00	=

Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti
Titolo I	Entrate tributarie	1.898.741,25	1.898.741,25	1.321.635,56
Titolo II	Trasferimenti	1.312.036,52	1.758.235,71	1.585.383,85
Titolo III	Entrate extratributarie	1.338.181,80	1.399.482,90	1.315.296,81
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	299.185,00	518.250,12	374.873,75
Titolo V	Entrate da prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	0,00	859.146,60	859.146,60
Titolo VII	Entrata da anticipazione di tesoreria/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.679.465,70
Titolo IX	Entrata per conto terzi partita di giro	2.507.700,00	2.507.700,00	1.284.927,45
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	0,00	0,00
FPV per	Spese correnti	1.157.879,29	1.157.879,29	0,00
FPV per	Spese in conto capitale	3.245.000,00	3.245.000,00	0,00
TOTALE		14.258.723,86	15.844.435,87	9.720.729,72

Spese		Previsioni Iniziali	Previsioni definitive	Impegni
Titolo I	Spese correnti	5.433.287,27	5.940.787,56	4.281.774,10
Titolo II	Spese in conto capitale	3.544.185,00	4.622.396,72	4.512.903,73
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	Spese rimborso prestiti	273.551,59	273.551,59	273.551,59
Titolo V	Spese chiusura anticipazione dovuta da istituto di credito tesoriere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.679.465,70
Titolo VII	Spese per uscite conto terzi	2.507.700,00	2.507.700,00	1.584.927,45
TOTALE		14.258.723,86	15.844.435,87	13.332.622,57

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato. La variazione intervenuta, denota una discreta capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Una bassa % delle variazioni intervenute, mette in luce una modesta capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2015

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 072 in data 22/05/2015, di approvazione del riaccertamento straordinario dei residui, è stato costituito il Fondo pluriennale vincolato alla data del 1° gennaio 2015 quale differenza, distinta tra parte corrente e parte in conto capitale, tra il totale dei residui passivi reimputati ed il totale dei residui attivi reimputati in quanto non esigibili alla data del 31 dicembre 2014. Sulla base delle reimputazioni, tale fondo presentava la seguente dinamica sugli esercizi successivi:

DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017 A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 118/2011 ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2015

FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	1.591.512,00	6.872.308,59
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2014 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita	a	0,00	0,00
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato da iscriverne nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)-(1)+(a)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	1.591.512,00	6.872.308,59

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2016		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2015	4	433.632,71	3.657.308,59
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita	b	0,00	0,00
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2015	5	0,00	0,00
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2015, pari a (6)=(4)+(b)-(5) se positivo, altrimenti indicare 0	6	433.632,71	3.657.308,59
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (7)=(5)-(4)-(b) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	7	0,00	0,00
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (4)+(b)-(5)-(3) se positivo ⁽³⁾		0,00	0,00
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2016 (8) = (3) - (6) + (7)	8	1.157.879,29	3.215.000,00

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2016 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2017		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016	9	1.157.879,29	3.245.000,00
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2016 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita	c	0,00	0,00
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2016	10	0,00	0,00
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2016, pari a (11)=(9)+(c)-(10) se positivo, altrimenti indicare 0	11	1.157.879,29	3.245.000,00
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (12)=(10)-(9)-(c), altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	12	0,00	0,00
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (9)+(c)-(10)-(8) se positivo ⁽³⁾		0,00	0,00
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2016 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 (13) = (8) - (11) + (12)	13	0,00	0,00

FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2017	14	0,00	0,00
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto	d	0,00	0,00

legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2017 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita			
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2017	15	0,00	0,00
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2017, pari a $(16)=(14)+(d)-(15)$, altrimenti indicare 0	16	0,00	0,00
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a $(17)=(15)-(14)-(d)$ se positivo, altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	17	0,00	0,00
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a $(14)+(d)-(15)-(13)$ se positivo ⁽³⁾		0,00	0,00
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2017 $(18) = (13) - (16) + (17)$	18	0,00	0,00

IL PATTO DI STABILITA' INTERNO (Monitoraggio Pareggio di Bilancio)

Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 183/2011

La disciplina del patto di stabilità interno per l'anno 2015 è contenuta nell'art. 31, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che prevede quale concorso alla manovra di finanza pubblica un saldo obiettivo così determinato:

- a) **Base di calcolo:** spese correnti medie 2009-2011;
- b) **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** dall'obiettivo viene portato in detrazione un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione 2015;
- c) **Correttivi:**
 - 1) neutralizzazione del taglio dei trasferimenti erariali previsti dall'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010);
 - 2) Rimodulazione per gestioni associate;
 - 3) Riduzione obiettivo per effetto applicazione sanzioni enti inadempienti patto 2014;
 - 4) patto nazionale orizzontale
 - 5) patto regionale incentivato
 - 6) patto regionale
 - 7) spazi finanziari

La certificazione sul patto 2016 (Monitoraggio Pareggio di Bilancio)

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 28/03/2017, da cui si rileva il *rispetto* del patto di stabilità interno per l'anno 2016. Alla Luce della nuova determinazione dei risultati del conto di bilancio verrà rielaborata una nuova certificazione da trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato.



Il Responsabile del
Servizio Finanziario

Successivamente con separata e unanime votazione la giunta comunale

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267

Letto, approvato e sottoscritto
IL SINDACO PRESIDENTE
f.to: Aldo Canturi

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to: Dott. Enrico Antonio Cameriere

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE SULLA
REGOLARITA' TECNICA E SI ATTESTA LA
REGOLARITA' E LA CORRETTEZZA DELLA
AZIONE AMMINISTRATIVA**

IL FUNZIONARIO Resp. Servizio.
f.to: Dr. Ferdinando Musolino

PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA

REGOLARITA' CONTABILE,

IL FUNZIONARIO Resp. Servizio Finanziario.
f.to: Dr. Ferdinando Musolino

E' copia conforme all' originale

Bianco, li 09.11.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Dr. Ferdinando Musolino



Il sottoscritto **MESSO COMUNALE** dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi

Li 09.11.2017

IL MESSO COMUNALE

f.to: A. Gattellaro

Attesto, su conforme dichiarazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale il 09.11.2017 e per quindici giorni consecutivi, ed è stata data comunicazione ai Capigruppo in data 09.11.2017 con Prot. n. 11917

Li 09.11.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to: Dott. Enrico Antonio Cameriere

La presente deliberazione:

1) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 comma 4° D.Lgs n. 267/2000



Bianco, li 09.11.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to: Dott. Enrico Antonio Cameriere

La presente deliberazione è **DIVENUTA ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 della Legge 18 agosto 2000, n. 267, per **DECORRENZA DEI TERMINI**

Li